

APPELL

Vertice G8
L'AQUILA
8-10 luglio
2009

Per un'agenda di speranza

Sottoscrivono:

Monsignor Emmanuel BADEJO,

Vescovo di Oyo - Nigeria e Responsabile della Conferenza Episcopale Nigeriana per la Comunicazione Sociale

Maria Pia BERTOLUCCI, Presidente Centro Turistico Giovanile

Monsignor Johannes BUNDGENS,
Vescovo Ausiliare di Aachen - Germania

Monsignor Giovanni Attilio CESENA,
Direttore Ufficio Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana per la Cooperazione Missionaria fra le Chiese

Monsignor Vincent Michael CONCESSAO,
Arcivescovo di Delhi - India

Vincenzo CONSO,
Segretario Generale ICRA e Segretario RETINOPERA

Carlo COSTALLI, Presidente Movimento Cristiano Lavoratori

Umberto DAL MASO, Presidente Volontari nel Mondo - FOCSIV

Alberto FANTUZZO, Presidente Comitato Nazionale AGESCI

Maurizio GIORDANO, Presidente UNEBA

Monsignor Néstor Rafael HERRERA, Vescovo di Machala - Ecuador e Presidente della Conferenza Episcopale Ecuadoregna

Monsignor Antonio LEDESMA, Arcivescovo di Cagayan de Oro - Filippine e Presidente della Conferenza Episcopale Filippina

Paolo LORIGA, referente Movimento dei Focolari - Umanità Nuova

Sergio MARELLI, Direttore Generale Volontari nel Mondo - FOCSIV

Salvatore MARTINEZ,
Presidente Nazionale Rinnovamento nello Spirito

Franco MIANO, Presidente Azione Cattolica Italiana

Monsignor Arrigo MIGLIO, Vescovo di Ivrea - Italia e Presidente della Commissione Episcopale della Conferenza Episcopale Italiana per i problemi sociali e del lavoro, la giustizia e la pace

Monsignor Laurent MONSENGWO PASINYA,
Arcivescovo di Kinshasa - Repubblica Democratica del Congo e Presidente della Conferenza Episcopale Nazionale del Congo

Bernd NILLES, Segretario Generale CIDSE

Cardinale Keith Patrick O'BRIEN, Arcivescovo di Edinburgo e di St Andrews - Scozia e Presidente della Conferenza Episcopale Cattolica Scozzese

Andrea OLIVERO, Presidente Nazionale ACLI

Franco PASQUALI,
Segretario Generale COLDIRETTI e Coordinatore RETINOPERA

Monsignor Alvaro RAMAZZINI,
Vescovo di San Marcos - Guatemala

Monsignor Josef SAYER, Direttore Generale MISEREOR - Germania

Monsignor Camille Michel STENGER, Vescovo di Troyes - Francia

Paola STROPPIANA, Presidente Comitato Nazionale AGESCI

Venerdì 3 luglio

Una delegazione di Vescovi e rappresentanti di Organizzazioni, Associazioni e Movimenti cattolici del Sud e del Nord del mondo in vista del G8, consegna l'Appello al Ministro dell'Economia Giulio Tremonti, al Ministro degli Esteri Franco Frattini e al Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali Maurizio Sacconi

Sabato 4 luglio

ore 17.30 Duomo di Milano

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Presieduta da **S.E. Cardinale DIONIGI TETTAMANZI,** Arcivescovo di Milano
concelebranti i Vescovi provenienti da Africa, Asia e America latina partecipanti alla Delegazione in occasione del G8.

segue

ore 19.00 Cappellania dei Migranti di S. Stefano Maggiore, Via della Signora 1, Milano

VEGLIA

"PER UN'AGENDA DI SPERANZA"

Presieduta da **S.E. Mons. Arrigo MIGLIO,** Vescovo di Ivrea e Presidente della Commissione Episcopale della Conferenza Episcopale Italiana per i problemi sociali e del lavoro, la giustizia e la pace

Testimonianze di:

Monsignor Emmanuel BADEJO, Vescovo di Oyo - Nigeria

Monsignor Néstor Rafael HERRERA, Vescovo di Machala - Ecuador, e Presidente della Conferenza Episcopale Ecuadoregna

Monsignor Alvaro RAMAZZINI, Vescovo di San Marcos - Guatemala

Volontari
nel mondo
FOCSIV

federazione
organismi
cristiani
servizio
internazionale
volontario

Reti
Retinopera

APPELL

Vertice G8
L'AQUILA
8-10 luglio
2009

Per un'agenda di speranza

Delegazione
dei Cardinali,
dei Vescovi e
dei Rappresentanti
di Organizzazioni,
Associazioni e
Movimenti cattolici
del Sud e del Nord
del mondo

Volontari nel mondo - FOCSIV

Via S. Francesco di Sales 18 - 00165 Roma
Tel 06.6877796 - www.focsiv.it

Retinopera

Lungotevere dei Vallati 10 - 00165 Roma
Tel 06.68891439 - www.retinopera.it

In collaborazione con:



Associazione
guide e scouts
cattolici italiani



Associazioni Italiane
lavoratori cristiani



Azione Cattolica
Italiana



Centro Turistico
Giovanile



Confederazione
nazionale coldiretti



Movimento
cristiano lavoratori



Movimento dei Focolari



RnS
Rinnovamento
dello Spirito



Unione nazionale
istituzioni e iniziative
di assistenza sociale

Noi, Cardinali e Vescovi, Rappresentanti di Organizzazioni, Associazioni e Movimenti cattolici del Sud e del Nord del mondo, siamo venuti a Roma per rivolgerci a voi, Governi dei G8, in vista del vertice che si terrà a L'Aquila nei giorni 8-10 luglio 2009 .

Non è la prima volta che prima dei Vertici del G8 ci attiviamo per richiamare la vostra attenzione e ricordare le vostre responsabilità sul destino di miliardi di persone che ancora oggi vivono in tutte le regioni del mondo in condizioni di estrema povertà. Siamo stati a Colonia nel 1999, a Edimburgo nel 2005, ad Heilingendamm nel 2007.

Oggi, **a partire dagli impegni presi** in quei Summit torniamo a chiedere misure efficaci per garantire condizioni di vita dignitosa a tutti gli uomini e le donne del pianeta.

A Gleneagles nel 2005 sono stati promessi 50 miliardi di dollari aggiuntivi per lo sviluppo, dei quali venticinque per l'Africa entro il 2010; la cancellazione del debito per diciotto paesi altamente indebitati, 14 africani e 4 dell'America Latina; lo stanziamento dei fondi previsti al Fondo Globale per la lotta all'AIDS e l'accesso universale al trattamento contro l'HIV entro il 2010.

Due anni dopo ad Heilingendamm, è stato ribadito l'impegno per la lotta contro le pandemie (Aids, tubercolosi e malaria) con uno stanziamento di 60 miliardi di dollari entro il 2013, e confermata la promessa fatta a Gleneagles di aumentare i fondi per l'Africa di 25 miliardi all'anno entro il 2010.

Nonostante timidi passi avanti, **molto resta ancora da fare per rispettare gli impegni presi, ancor più oggi, quando le condizioni dei poveri peggiorano a causa dalle crisi alimentare, climatica, finanziaria ed economica.** I pochi progressi compiuti verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, tra cui i 150 milioni di persone uscite dalla soglia di povertà, rischiano di essere totalmente annullati dagli effetti di queste crisi, in particolare sulle economie vulnerabili e le popolazioni dei Paesi più poveri.

Sbaglia chi pensa che i Paesi poveri, sino ad oggi ai margini dei mercati finanziari globali, siano meno colpiti dalle crisi. Le minori rimesse, le più scarse risorse destinate all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo e alla cooperazione internazionale, la battuta di arresto degli investimenti diretti esteri e delle esportazioni, la svalutazione di molte monete, sono tutti indicatori di una crisi che principalmente colpisce le loro già fragili economie.

Oggi, un miliardo di persone soffre la fame; dagli anni '80 il numero dei migranti a causa dei mutamenti climatici è passato da una media di 121 milioni di persone a 243 milioni all'anno; nei prossimi cinquanta anni, come stimato da osservatori e Agenzie delle Nazioni Unite, da 250 milioni ad un miliardo di persone potrebbero essere costrette a migrare a causa dei cambiamenti climatici

È ormai chiaro il forte legame tra povertà, cambiamenti climatici, immigrazione, guerra per l'accaparramento delle risorse. La crisi economica sommata alle crisi climatica, finanziaria ed alimentare impone misure urgenti per una revisione del nostro modello di sviluppo. Mai come in questo momento **è urgente agire, perché ogni ritardo aggrava una situazione già in declino.**

Il consenso dei rappresentanti dei paesi maggiormente industrializzati non può limitarsi a politiche difensive, ma rendersi conto che la maggior minaccia alla pace e alla sicurezza viene oggi dall'accentuarsi del divario economico fra i popoli e che è quindi urgente operare per una equità di accesso alle risorse naturali, economiche e tecnologiche.

Oggi **è il tempo giusto per scelte forti:** il tempo di riconoscere la "mutua dipendenza" e trarne le conseguenze scegliendo il dialogo rispetto all'egemonia, la via della condivisione rispetto a quella della concentrazione di risorse e dei saperi.

È possibile oggi chiedere ai responsabili delle Nazioni un cambiamento profondo e coraggioso. **L'attuale crisi ci offre una formidabile occasione per crescere insieme – Paesi sviluppati e Paesi in grave difficoltà – verso un mondo più giusto e fraterno.**

Mancano forse le risorse per realizzare questi obiettivi? La risposta è: no. C'è un problema di volontà politica di utilizzare le risorse disponibili e orientarle agli obiettivi stabiliti.

Indispensabile, perciò, **guardare alla Comunità internazionale come ad una famiglia di popoli** che hanno in comune, pur in diverse forme, la cosiddetta Regola d'oro – «Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te» –, intrinseca solidarietà che, oltre a legare i popoli della terra, deve estendersi alle generazioni future, iniziando a porre al nostro modello di consumo delle risorse naturali una misura che tenga conto dei diritti delle generazioni di domani.

La globalità della crisi richiede quindi una soluzione globale; nessuno può pensare e programmare di uscire da solo. Occorre definire **"un'agenda di speranza"** che abbia come finalità lo sviluppo integrale della persona e di tutte le persone.

Noi, rappresentanti delle Chiese del Nord e del Sud del mondo, facciamo appello ai Governi del G8 affinché si assumano le loro responsabilità ed adottino concrete scelte politiche affinché ciò avvenga.

Ognuno faccia la sua parte. La presidenza italiana del G8 ha condotto un percorso articolato nelle varie "Ministeriali" sulla finanza internazionale, sull'ambiente, sull'agricoltura, sullo sviluppo, sull'energia, sul lavoro, sulla pace e la sicurezza. Il Summit dell'Aquila deve dare concretezza alle misure e agli impegni assunti in questi incontri per uno sviluppo giusto e sostenibile per tutti.

Il mercato è una gara, ma una gara particolare dove, alla tappa successiva, non tutti ripartono dagli stessi blocchi di partenza: chi in economia perde, se riparte parte svantaggiato. Oggi, miliardi di poveri sono sempre più tra questi perdenti.

Per questo oggi vi chiediamo di adottare "un'agenda di speranza" che consenta di:

- **stanziare 50 miliardi di dollari per i Paesi del Sud del mondo**, dei quali 25 miliardi per l'Africa, come promesso a Gleneagles e quale tappa verso il raggiungimento dello 0,7%;
- **contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici** con l'adozione, a Copenaghen, di un accordo Kyoto post-2012 che preveda la riduzione dell'emissione dei gas serra di almeno il 30-40% entro il 2020 e almeno l'80-95% entro il 2050 rispetto ai valori del 1990 e lo stanziamento addizionale dello 0,2% del PIL per "l'adattamento" dei Paesi poveri;
- completare la **cancellazione del debito dei Paesi poveri**, compreso il debito illegittimo, con l'adozione di nuove regole sui prestiti definite sulla base del principio di corresponsabilità;
- **investire sui meccanismi multilaterali esistenti nel sistema delle Nazioni Unite** affinché nelle dinamiche di governance globale sia ascoltata la voce di tutti i Paesi del mondo e della società civile;
- individuare soluzioni alla crisi alimentare mondiale che mirino a **sostenere i piccoli produttori del Sud e del nord del mondo ed un modello produttivo sostenibile** a partire dal sostegno alla produzione a dimensione familiare; dall'equa ripartizione delle risorse come terra, acqua ed energia; dal garantire accesso al credito ed dagli incentivi agli investimenti sui mercati locali.